

# Le chiese di Polcenigo



Testi di Stefania Miotto e Alessandro Fadelli  
Foto degli autori e di Loredana Scarpato (Polcenigo)



## *Chiesa parrocchiale di San Giacomo a Polcenigo*

Chiesa molto antica, forse del XII secolo, è menzionata con sicurezza nel Duecento, quando diviene la chiesa del convento dei Francescani minori, il più antico della Diocesi di Concordia (la prima attestazione è del 1262). Rimase ai Francescani fino a che il convento non fu soppresso da Venezia nel 1769, poi diventò chiesa parrocchiale al posto di quella di Ognissanti.

L'edificio sacro si presenta oggi nelle forme assunte dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione avvenuti intorno alla metà del Settecento: facciata austera, alta e stretta (vi si notano l'altezza originaria e l'antico rosone, evidenziati da recenti restauri), con finestra

quattro-cinquecenteschi (*Leone di San Marco e San Giacomo con il modellino della chiesa*), interno costituito da un'unica navata slanciata, con nicchie laterali affiancate da semicolonne, e da un presbiterio sopraelevato.

L'altar maggiore, marmoreo e con intarsi, è degli inizi del Settecento, forse del Bettanelli; dietro l'altare si trovano una pregevole pala d'ignoto autore veneto (fine XVII-inizi XVIII sec.), raffigurante *San Giacomo che adora il Crocifisso* (curiosamente non si tratta però di San Giacomo Maggiore, titolare della chiesa, ma di San Giacomo Minore), e uno splendido *coro ligneo* settecentesco con intarsi floreali.



rettangolare e frontone a timpano, portale d'ingresso sormontato dallo stemma francescano (due braccia incrociate dalle quali sorge una croce) e con ai lati due bassorilievi forse

I quattro altari laterali, tutti settecenteschi, ospitano rispettivamente una mediocre pala sei-settecentesca raffigurante la *Madonna col Bambino con San Francesco d'Assisi* e



*Sant'Antonio di Padova*, una gradevole pala con la *Natività della Vergine* (metà del XVIII sec.), opera di Egidio Dall'Oglio, pittore di Cison di Valmarino, un raffinato crocifisso ligneo policromo, forse cinquecentesco, e una statua in gesso anch'essa policroma della *Madonna Immacolata* (XVIII sec.).

Inoltre, si ammira a una parete un bell'affresco con la *Madonna allattante* (o *dell'umiltà*), delicata opera della seconda metà del Trecento, vicina ai modi di Tommaso da Modena e di Vitale da Bologna: l'affresco si trovava originariamente nella chiesa di Ognissanti, poi fu staccato e collocato in un capitello stradale e infine portato a San Giacomo. Su un'altra parete si nota un affresco mutilo (fine XIV-inizi XV secolo) con *San Giovanni evangelista e Sant'Antonio abate col maialino*.

Nella chiesa si trovano anche in due nicchie

lateralì, prive di altari, una pala cinquecentesca con *Cristo in gloria, la Madonna e Santi* di sconosciuto autore locale, proveniente dalla chiesa di Ognissanti, e una pala con la *Madonna col Bambino in gloria e vari santi*, opera di buon valore di ignoto pittore veneto (fine XVI-inizi XVII sec.), che sovrasta il battistero lapideo, forse settecentesco, con stemma dei conti di Polcenigo.



L'organo, collocato sopra il portale d'ingresso su una ristretta cantoria, è opera della prima metà del Settecento del noto organaro veneziano Giacinto Pescetti: ben conservato, proviene dalla soppressa chiesa veneziana dei Santi Biagio e Cataldo alla Giudecca e possiede caratteristiche sonore potenti e peculiari.

Accanto alla chiesa si estende, con l'annesso chiostro, l'ex convento francescano, nel quale si trovano antichi mobili, paramenti religiosi molto raffinati, vari dipinti sei-settecenteschi e ottocenteschi, affreschi medioevali e, fra i travi del soffitto di una stanza, curiose cantinelle (o metope) lignee dipinte (fine XV-inizi XVI sec.).